

Inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana  
prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: PAGINE DI TESTO Pubblicità in  
avvisi finanziari occasionali necrologie L. 1.50 - Cronaca L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione a tutto 31 Marzo 1919 Lire 6  
Un numero separato Cent. 10

## CRONACA PROVINCIALE

### GONARS

#### tre «commissioni» denunciate

La infame dominazione straniera, che il Comune fu diviso, per quanto riguarda specialmente le requisizioni, in tre commissioni repartite a ciascuno dei quali veniva una commissione: per il capoluogo, per le frazioni di Ontagnano e Anglis. Ora, tutti i membri di queste commissioni furono denunciati. Si dice che venivano di casa in casa a persuadere gli abitanti che dovevano dare, dar tutto quello che lo straniero domandava, dare sempre: del resto, guai se non fossero obbediti agli ordini del comando, guai se la popolazione si fosse rifiutata di dare! Anche qui, nel Belgio, si sarebbero tagliate le maniche e si sarebbero ripetute le crudeltà che altrove si erano lamentate. E queste denunce sarebbero state ripetute anche la feroce taglia di lire 278000 imposta comune, da pagarsi entro ventiquattro giorni della quale parlava una vostra corrispondenza dei primi numeri...

...tutti i membri delle tre commissioni furono denunciati: Giuliani Carlo, il figlio di Gonars; ed i seguenti: Tosoni Genico, Pens Luigi, Minini Domenico, Sante, Santi Giuseppe, don Angelo, Tritos Giovanni, Della Rovere Giulio, Ciani Giovanni, Del Frate Giov. Batt., Paolo Rupil, don Giov. Batt. Scione, Luigi, Ronutti Angelo, Ivan Giacomo, Silvio, Budai Pietro, Ciani Luigi, Sal-Romolo. La denuncia è di favoreggiamento al nemico, di antipatriottismo e di vessazioni. Io mi auguro che almeno una parte dei denunciati possa scolararsi; ma mentre le accuse son gravi, e la voce paese è concorde nel ripeterla. Gonars è un paese dove la spogliazione fu più ele, fu anche dei pochissimi che pagò.

...il cuore di vedere tante persone, rispettabili, sotto accusa; può accendere, ed è accaduto già, che l'autorità abbia trovato già in corso trattativa da prosciogliere i denunciati, e i processi anche contro arrestati siano con l'assoluzione: quindi l'augurio che tutto finisca in una bolla di sapone è fuor di luogo.

### MOIMACCO

#### Una lettera di S. E. Stringher

Ministro del Tesoro, al telegramma di sollecitazione inviategli dalla Giunta Municipale di Moimacco, ha risposto all'assessore prof. Pascoli con la seguente:

Roma, 28 gennaio 1919.

*Preg. signore,*  
...il povero a Lei ed ai signori Consiglieri, com'è codesta Giunta Municipale, i miei più vivaci augurii per la cortese manifestazione per la nomina a Ministro del Tesoro, invio i miei voti per la restituzione del nostro Friuli al bene di questo Comune.

in particolare osservanza

obb. Stringher.

### VENZONE

#### I favoreggiatori

...ché fornivano, secondo le prove testimoniali raccolte, indicazioni al nemico sui nomi dei nostri soldati qui rimasti dopo la guerra di Caporetto, e sui nascondigli di generi alimentari e di biancheria, furono denunciati: Bellina Paolo, Grassi Antonio, Bellina Andrea e Belli-Giuseppe.

### MONTEREALE CELLINA

#### Una madre snaturata

Il 29 novembre ultimo decorsi, certo caro Emilia diede alla luce un bambino. Possessionata dal pensiero che quella tenera creatura avrebbe testimoniato della sua maternità non legittima, ella, secondo fu poi noto, avrebbe tentato di strangolarla; ma lasciò priva d'ogni cura, sì che il piccolo visse pochi giorni e il 7 dicembre morì. Queste circostanze, narrate di bocca in bocca, giunsero anche all'orecchio dell'autorità locale di polizia, che produsse un'inchiesta al Tribunale di Pordenone.

### SACILE

#### Gli spionbatori

«gatti» sulle ferrovie sono così numerose non arriveremo a liberarcene mai sebbene avvenga di spesso che se ne uccidano. Così è accaduto a due tizi che una notte, spionbato un carro ferroviario, osarono due sacchi di sale che il Governo aveva far giungere ai paesi che ne sono privi. Erano in quattro, veramente, i ladri; due fuggirono né furono potuti identificare ancora, mentre gli altri due, arrestati, furono recuperati Cg. 77 del sale rubato.

### MORUZZO

#### Una madre accusatrice

...prodotta denuncia contro Angelo De Cecco, straccivendolo, d'anni 33, e contro il Cantuzzo, oste, d'anni 44, per favoreggiamento al nemico. Il De Cecco fu indotto e poi salì fino alla carica di podestà. Il figlio di lui specialmente una madre: chiara Regina. Ella raccontò che nel febbraio del 1918, si presentò in casa il De Cecco assieme a due gentili mi e le disse avrebbe dovuto condurre le sue tre figlie al castello dei conti Groppiero, dove gli italiani austriaci tenevano festa di ballo. Donna rifiutò. Allora il De Cecco e i fammi le fecero pressione, con minacce: ella persistette nel rifiuto, soggiungendo preferiva vederle morte ammazzate piuttosto che lasciarle andar al ballo con i nemici. De Cecco dovè andarsene scontento; ma alla donna che gliel'avrebbe pagata. Infatti (è sempre la donna che racconta) nei giorni dopo ella si vide sequestrare l'ovaccina che teneva in istalla; e più tardi, ette assistere all'asportazione di tutto il che aveva sul granajo; e più tardi, si sentì condannare alla multa di

50 lire. Tutte queste vessazioni, ella le attribuisce appunto alla vendetta del De Cecco.

Anche altri, per altre gesta accusano, tanto il De Cecco quanto il Cantuzzo. L'autorità giudiziaria, nelle cui mani sta ora la denuncia, appurerà la sussistenza dei fatti.

#### Uccisi da bombe abbandonate.

Ogni numero del giornale, si può dire, porta notizia di qualche disgrazia che sono frequenti quelle mortali — per l'imprudenza nel maneggiare armi e proiettili comuni. Le raccomandazioni che d'ogni parte si rinnovano poco o nulla valsero finora; forse, gioverebbe che i maestri e i sacerdoti nelle scuole e nelle chiese, tali raccomandazioni ripetessero e s'insistessero. Ecco qui altre notizie di disgrazie:

**Maniago.** Il ragazzo Luigi Bonutto, l'altro giorno, aggirandosi per curiosità entro in una casa disabitata, vi rinvenne una bomba a mano. La prese e cominciò a palleggiarla, così per giuoco; ma avendo ritardato il lancio, la bomba gli scoppiò fra le mani ed egli riportò tali ferite che nella notte stessa moriva.

**Gemona.** Contemporaneamente al triste caso di Osoppo, del quale avete narrato in uno dei vostri numeri recenti, accadde altra e più grave disgrazia nella vicina località Taboga. I tre fratelli Onorio d'anni 10, Luigi di anni 9 e Guido di 6, figli di Luigi Cucchiario, trovato un bozzolo di granata, si divertirono a caricarlo di polvere o di altra materia esplosiva. Erano soli in casa, in quel momento: e cadeva la sera. Certo, i due maggiori pensavano di godersi lo spettacolo di una grande fiammata: e diedero fuoco alla polvere. Ne seguì uno scoppio formidabile; e tutti tre caddero a terra, feriti: i due più grandicelli, assai gravemente, così che accolti al nostro Ospedale la sera stessa, malgrado ogni cura soccomberono nel domani. Il piccolo Guido, invece, riportò ferite alla mano destra soltanto, e si spera senza gravi conseguenze.

...Nel nostro Ospedale fu accolto anche un altro ferito per imprudenza, meno giustificata, nel suo caso, poiché trattasi non di un ragazzino, ma di un uomo: certo Francesco Miotti da Susegana, profugo del Piave, residente a Osoppo. Stava egli seduto accanto al fuoco, e teneva fra le mani un bozzolo. Mossegli capriccio di buttarlo tra le fiamme. Conseguenza: ferita abbastanza seriamente la mano sinistra.

### VILLA SANTINA

#### Una delle vittime dell'affamamento austriaco.

Nei pressi di Rio Secco furono rinvenuti i resti di un cadavere... Poveri resti dopo dieci mesi, si può pensare a che cosa fossero ridotti!

Pure, fu potuto riconoscere, che quei miseri resti appartenevano a certo Federico Beorchia, e ricostituire il doloroso dramma della sua morte. Egli, ancora nell'aprile dell'anno passato, lasciò la sua casa per recarsi nel Basso Friuli in cerca di generi alimentari che quassù mancavano assolutamente. Estenuato, forse colto da male, ivi l'infelice è morto di fame, nella solitudine più triste e dolorosa.

### TOLMEZZO

#### Cose utili a sapersi.

Il Commissario Prefettizio cav. Giuseppe Marchi comunica le norme riguardanti l'accertamento dello stato dei beni deteriorati o distrutti, agli effetti del risarcimento danni di guerra. Le norme sono, naturalmente, le medesime che vigono in tutte le provincie dove si verificheranno danni di guerra.

Per agevolare ulteriormente dette operazioni vennero predisposti i relativi moduli a stampa dei verbali di accesso, che i danneggiati possono ritirare presso la Segreteria Municipale. Alle richieste delle constatazioni predette va preposta la ricupera dei mobili e mobiglio, rimettendo questo e quello nel sito che occupavano prima dell'invasione. E questa, del ricupero mobili è una delle imprese più ardue!

### STREGNA

#### La prima seduta consigliere

Nella prima seduta del Consiglio tenutasi, dopo la liberazione, domenica scorsa, il giovane Sindaco sig. Luigi Banzer, che anche durante l'invasione e la permanenza del nemico seppe e volle tener fermo nel suo Comune lo spirito d'italianità trionfante sulle vessazioni austro-tedesche, rievocò con nobilito, patriottico discorso le gesta eroiche dei nostri prodi che condussero al trionfo delle sacre rivendicazioni nazionali; ed inneggiando al Re Soldato, riaffermò i sentimenti di ardente e schietta italianità di tutta intera questa popolazione che, abbenchè di altro idioma, pure a nessuno è seconda nell'amore alla diletta nostra Patria, l'Italia. Frangorosi, prolungati applausi accolsero le nobili parole del Sindaco.

#### Spiccioli di cronaca

**A Caneva di Sacile** fu denunciato per furto di circa un migliaio di lire in tanta legna certo Zan' Giovanni. Con lui, dovrebbero essere denunciati anche altri che si ricercano. Le legna furono rubate da un bosco di proprietà del signor Giuseppe Cavarzerani.

**Ad Aviano**, furono denunciate Augusta Zama e Augusta Rossignaga per furto di biancheria ed altri oggetti in danno di Paron Regina. Esse si sarebbero valse della chiave di lei, che tenevano a portata di mano essendo concubine della derubata. Il danno risentito dalla Paron è di circa 600 lire; ma però, una parte della refurtiva è sequestrata.

**A Brugnera**, furono denunciati Ben. Giovanni e Pattolan Pietro, quali detentori di armi ed oggetti bellici, contravvenendo così a una delle ordinanze emanate dal Comando Supremo.

**A Treppo Grande**, fu denunciato Di Giust. Gio. Batta per abuso di autorità ed antipatriottismo.

### Da TRIESTE

#### Onoranze agli ex Ufficiali irredenti.

Un Comitato Cittadino formato dalle più spiccate personalità di Trieste, sotto la presidenza d'onore del Sindaco, Gr. Uff. Alfonso Valerio, sta preparando speciali onoranze agli Ufficiali triestini, volontari nell'Esercito liberatore.

Saranno loro offerte medaglie commemorative, alla presenza di tutta la cittadinanza che attende entusiasta il momento di vedersi sfilare dinanzi tutti i suoi figli, i quali presero le armi, sfidando la forza per vedere finalmente libera la loro Trieste per troppo lungo tempo calpestate ed asservita dal barbaro.

In quel giorno, ancora da d'istarsi, tutti i giardini della città redenta saranno spogliati dei loro fiori più belli perché ad ogni donna sarà caro offrire un fiore alle mani dei fratelli che impugnarono per quaranta mesi il fucile per la libertà, e perché nell'aria azzurra del cielo di Trieste sventolati libero e sempre più alto il tricolore, simbolo sacro dell'Italia finalmente tutta riunita, dal Brennero alla Sicilia.

S. E. il Governatore Ten. Gen. Pettiti con una gentile lettera d'adesione inviò al Comitato il proprio plauso per la patriottica cerimonia.

### CORMONS

#### Riapertura delle scuole elementari.

4 Febbraio

Ieri si riapsero le nostre scuole elementari. Il vecchio edificio scolastico, che in questi anni di guerra accette pietosamente tanti nostri Eroi feriti, riacquistata la primiera gaiezza, diventava il tempio dove tutti i

#### Gli ultimi giorni dell'oppressione ed i primi della libertà in Udine

### 31 Ottobre

Notte tranquilla. Verso le ore 2.30 qualche colpo di fucile in lontananza.

### 1 Novembre

Le truppe austriache ritirandosi, dovunque passano rubano armenie, maiali, galline, tutto ciò che trovano di mangiabile. Nei pressi di Udine, agli uomini rubano gli orologi, alle donne gli orecchini e le collane: tutto ciò che portano indosso di valore.

Alle porte della città, vi sono sentinelle militari con ordine di impedire l'ingresso ai soldati; per le vie, girano pattuglie con la baionetta innastata, per sorvegliare i soldati... però, in diverse case, le pattuglie medesime perpetrarono furti. Per l'ordine pubblico in città, fanno servizio pompieri, guardie del dazio, vigili urbani, cittadini e consiglieri comunali divisi per rioni. Il Sindaco co. Orgnani Martina sta in permanenza in ufficio, coadiuvato dall'ispettore urbano signor Robotti.

Alle 12, si sente il cannone ancor lontano; alle 17, lo si sente più vicino. Corre voce insistente che gli austriaci sieno circondati. Molti segni fanno credere che la voce sia vera, perchè molti carri carichi prendono la via di Gemona per recarsi a Lubiana. Altri carri, e soldati in bicicletta, i quali avevano presa la via di Cormons, tornano indietro, pendendo anch'essi la via per Gemona e Pontebba. Un altro indizio, è che molti dei nostri prigionieri sono rimasti in città non avendo gli austriaci medo né tempo di internarli. La notte passò tranquilla.

### 2 Novembre

Il cannone tuona in tutte le direzioni. Alle 6 di stamane, si sentono forti detonazioni. Per la città di rado si incontra qualche soldato. Anche durante la notte passata, però, i soldati perpetrarono vari saccheggi, nel suburbio e nei paesi vicini. Si continua a parlare degli avvenimenti. Dicesi che gli alleati sbarcarono a Trieste dopo un fiero combattimento, che nella città sia stata una rivolta con lotta fra civili e militari. Il nostro Comune ha ordinato al pittore Filippini una tabella con la scritta: *Comando militare di stazione.*

Alle 2 del cannone rimbomba. Si od: anche il crepitare delle mitragliatrici. Fuori di porta Venezia furono uccisi due uomini ed uno ferito. In Piazza Mercatouovo si vedono trasportare altri due morti.

All'ospizio Esposti gli austriaci seguivano a portar via roba. Verso le 9.30, vi prende fuoco una tettoia; ma tosto l'incendio è spento dai pompieri. Anche durante la scorsa notte, nel suburbio e nei paesi limitrofi a Udine, si verificarono furti ad opera degli austriaci.

### 3 Novembre

La notte trascorse relativamente tranquilla. Solito fragor di carriaggi che passano veloci per le contrade.

Esco di casa con la coccarda tricolore. Per via incontro una signorina che ne porta una essa pure. Corre voce che sia firmato l'armistizio: voce messa in giro da ufficiali austriaci. Il movimento dei cittadini è straordinario: in tutto l'anno della schiavitù non se ne videro per le strade; si aspetta qualche cosa di nuovo. I treni carichi di merci non partono più. I soldati apersero i vagoni e li vanno vuotando.

### 4 Novembre

In tal modo fu saccheggiato anche un magazzino di vestiario che si trovava nelle case Leskovic. Si dice che alla stazione un soldato austriaco ubriaco abbia ucciso una ragazzina e che nei pressi del Cimitero sia stato aggredito un borghese.

Passano per la città soldati a gruppi od isolati, molti senza fucile: certo si tratta di sbandati; sono lacri, affamati.

Alle 14 arriva la prima pattuglia di cavalleria, per Porta Venezia. Intanto i cittadini, vicino al Caffè Corazza, fermano un camion e tre carri austriaci, disarmarono i soldati che v'erano sopra e li fecero prigionieri. In un attimo, la città e il Castello sono imbandierati coi tre colori. I cittadini si avviano per porta Venezia, tutti con le

nostri bimbi si sarebbero ispirati ai più puri sentimenti di bene, di giustizia, dove avrebbero appreso l'amor di patria nella sua più alta idealità.

In un'aula artisticamente addobbata con festoni d'edera, bandiere nostre e alleate, fra cui spiccava il ritratto di Sua Maestà, si riunirono le autorità civili e militari, i maestri, le maestre e gli alunni.

Dopo l'inno di Garibaldi, cantato da centinaia di voci argentine, il direttore didattico, Sig. Moretti, rivolgendosi prima alle autorità, poi agli insegnanti e ai bambini, pronunciò un bellissimo discorso, ispirato a sentimenti del più alto patriottismo. Terminò esaltando la gloriosa vittoria dell'Italia nostra, ed inneggiando al Re e all'Esercito.

Parole belle, piene di fede nella scuola che è palestra di virtù, furono dette dal Sindaco Cav. Marni, il quale sempre si dimostrò fautore dell'educazione popolare e prestò l'opera sua solerte nel darle incremento e vita. Chiuse con un entusiastico evviva alla Patria.

Una bimba recitò con voce chiara e con bel garbo la «Canzone della Vittoria» di Giovanni Marradi e un maschietto disse con molta grazia i versi «La mia Patria».

Si alternarono poi gli inni patriottici cantati con vivo entusiasmo dai nostri scolari.

E nella bella mattina di sole, in questa radiosa alba di vittoria, tutte le piccole anime della nostra diletta terra redenta, parevano quasi giurare una promessa di fede e d'amore all'Italia, alla Patria dolce e sognata che a lei ci volle uniri per sempre.

**Ballo.** — Sabato 8 corr. si terrà nel nostro Teatro comunale una pubblica festa di ballo a favore del «Civico Corpo Pompieri».

coccarde tricolore sul petto, uomini e donne. Popolani e popolane portano in giro bandiere. Il disarmo in vicinanza del Corazza e l'arrivo della prima pattuglia allo sbocco di via Cavour, sono simultanei: la pattuglia dei nostri (cavalleggieri Savoia) circonda il camion e dà man forte ai cittadini. Si può solo immaginare l'entusiasmo con cui furono accolti i nostri!

Un gruppo di cittadini, armatisi con armi prese agli austriaci, gira per la città con il camion e con l'automobile nemica, facendo prigionieri.

Alle 3, un popolano di Arra (Tricesimo), certo Leandro Fortis, arriva galoppando in piazza Vittorio Emanuele, ne scende e va a porre nella mano destra del Re Galantuomo la bandiera tricolore e sull'elmo e sul bracciale sinistro alcuni fiori. (*La bandiera fu lasciata fino ai primi di gennaio.*)

Alle 17, i borghesi catturarono una batteria d'artiglieria completa e la trasportarono alla Caserma dell'8 Alpini. Oltre che borghesi armati, fra coloro che andavano spazzando la Città dai soldati austriaci vi erano anche prigionieri italiani; tra questi, noto il capitano cav. A. Nimis e due ufficiali degli arditi. (*Vedi, per maggiori particolari su questi fatti, la narrazione pubblicata sul primo numero, uscito il 19 novembre.*)

Anche nei paesi vi furono colluttazioni fra borghesi e militari.

Alle 19.30, un'automobile blindata austriaca entrò in Città per porta S. Lazzaro, veloce. Nella corsa sparava a mitraglia. Percorse le vie Francesco Mantica, Mazzini, Palladio, Mercatovecchio. Si parlava di qualche ferito e anche di qualche vittima; ma non risulta.

### 4 Novembre

Anche la notte dal 3 al 4 passò relativamente tranquilla: si sentivano, però, di quando in quando colpi di fucile. Si dice che, nelle prime ore della notte abbiano fatto rapida comparsa alcuni concittadini che militano nell'esercito nazionale, venuti espressamente a rivedere la loro, la nostra Udine, dopo un anno.

(*Abbiamo udito i nomi del cav. Alberto Calligaris, diretto a Trieste; del Dottore cav. Antonio Cavarzerani; vi sarà stato forse qualche altro; tutti, però, allora non fecero che una fugace comparsa.*)

Alle ore 7 tuona il cannone. Arrivano pattuglie di ciclisti militari.

Poco dopo le 11 arrivano i reggimenti di cavalleria Savoia, Montebello e Saluzzo; molte batterie d'artiglieria. Sono accolti con gettito di fiori, con entusiasmo indescrivibile. Le campane delle Grazie — uniche lasciate in Città — al primo apparire del vessillo nazionale suonarono a festa e continuarono il suono gioioso per parecchi giorni. (*Esse portarono il primo annuncio della liberazione ai paesi invasi per un lungo giro all'intorno fino alla regione delle colline.*)

Frattanto, si mette la Città in istato di difesa. In Mercatovecchio, in via della Post-, in via Zanon stazionano pattuglie di cavalleria. In Piazza Vittorio Emanuele, in via de'la Posta, in via Manin ed in Mercatovecchio, sono collocate mitragliatrici.

Nei paesi e nel suburbio, gli austriaci fanno ancora resistenza. Soldati e borghesi li incalzano, li costringono alla resa, li disarmano, li fanno prigionieri. In poco tempo, si contano migliaia di prigionieri. (*Città nella sera del 3, se ne contavano da tre a quattro mila.*)

### 5 Novembre

Notte dal 4 al 5, tranquilla. Alle ore 7, è fermo un'automobile: quello del cav. Brambilla, con un tenente degli alpini. Danno notizie, distribuiscono giornali e cioccolata.

Altri automobili arrivano del continuo. Fra gli arrivati, nota Sua Eccellenza l'on. Morpurgo, il Prefetto comm. Errante con il suo segretario cav. Farina, l'on. Di Caporiacco, il comm. Spezzotti con parecchi funzionari della Provincia.

Alle 10.30, arriva il co. di Torino. L'automobile si ferma in Piazza Vittorio Emanuele, presso la Loggia Comunale. Il capitano ch'era di servizio dice che bisogna chiamare il Sindaco. Trovandomi vicino mi offero. Di fretta vado in Prefettura, entro dalla parte del Giardino Ricasoni, salgo le scale, incontro un signore, mi chiede che

cosa desidero, spiego il motivo. Tosto mi introduce nella sala del Prefetto, dove c'era un'adunanza degli arrivati. Dissi che il Conte di Torino li aspettava sotto la Loggia. Si alzano subito e vanno al luogo designato.

Oltreché il comm. Errante regio Prefetto il Sindaco co. Giuseppe Orgnani Martina, c'erano pure il segretario del Prefetto cav. Farina, il comm. Ronchi, l'avv. cav. Pietro Linussa e qualche altro che non conosco di nome.

Notte dal 5 al 6 tranquilla.

I nostri soldati, dopo avere visto la strage fatta dai barbari in tutte le case, svaligiarole completamente, sono furibondi: se non fosse l'armistizio, nessuno fermerebbe la loro marcia.

Continua l'arrivo di automobili. Ritornano tutte le autorità cittadine ch'erano profughe e prendono possesso delle loro vecchie cariche, pubblicando patriottici manifesti. Giunge notizia che Gorizia è riacquata; i nostri baldi soldati proseguono...

Dalla Stazione per la Carnia ai Piani di Portis si trova un forte nucleo di austriaci che non vogliono arrendersi. Dicono che non hanno ricevuto notizie e che sono pronti a ritirarsi, ma con tutte le armi. Dopo, a forza di parlamentare, si sono finalmente arresi.

Altro forte contingente, di circa 25 mila uomini, resiste fra Artagne, Gemona, Tarcento, Vedronza, fra quelle valli e montagne: sono circondati. I nostri tentano evitare spargimento di sangue e di prenderli invece con la fame; ma se faranno uso delle armi, vi è l'ordine di non dar loro quartiere.

Fanfane e musiche ogni sera suonano in Piazza Vittorio Emanuele. Grande movimento sempre, di truppe, di automobili; la città, pur nel suo stato desolato, presenta un aspetto festivo, per il continuo movimento di cittadini e di sopravvenienti dal contado. Si divulga la lieta notizia che Fiume e le isole Dalmate sono occupate.

La notte dal 6 al 7, alle ore 20.30, si sente una forte scossa di terremoto. I nostri, morti, commossi di gioia nelle loro bare, si scuotono e fanno sobbalzare la terra. (*Anche in un'altra memoria su casi occorsi nell'alta valle del Tor, memoria che pubblicheremo in seguito, si accenna alla scossa di terremoto, avvertita pure lassù.*)

### 8 Novembre.

Giungono sempre, a tutte le ore, camion e automobili, che portano truppe, profughi che si affrettano al ritorno. L'animazione in città è sempre viva.

### 9 Novembre.

I giornali che arrivano vanno a ruba. Portano la lieta notizia della occupazione di Pola.

Il sogno dei nostri martiri si è avverato. L'Italia è compiuta. I nostri morti sono rivendicati. La macchia di Caporetto è lavata.

Giuseppe Flaibani.

## Cronaca Cittadina

#### Gli arretrati alle famiglie dei Militari

Il colonnello comandante del Distretto Militare cav. Tito Tentoni comunica, con sua circolare ai sindaci, che il Ministero per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra, sciogliendo le riserve fatte, ha disposto che il pagamento degli arretrati del soccorso giornaliero alle famiglie dei militari abbia luogo senza attendere l'elenco ufficiale, chiesto per via diplomatica, delle persone cui il sussidio fu corrisposto, per tramite della Legazione Svizzera di Vienna, attuandosi invece ogni qualvolta le competenti Commissioni acquisivano il convincimento che il sussidio non sia stato effettivamente pagato. Ogni Comune potrà quindi eseguire il pagamento degli arretrati, ove concorrono prove od indizi che permettano di stabilire con certezza il mancato pagamento del soccorso nei mesi dell'occupazione austriaca.

Il detto pagamento si dovrà eseguire senz'altro allorchè si verifichi una delle seguenti ipotesi:

1) che il Sindaco attuale sia rimasto in carica durante l'anno dell'invasione e sappia che la persona che richiede l'arretrato non ricevette soccorso per tramite della Legazione elvetica.

2) che la stessa circostanza sia a conoscenza e venga attestata dalla persona che resse l'Amministrazione Comunale.

3) che la persona la quale chiede l'arretrato attesti per iscritto, dopo essere stata ammonita delle penalità in cui incorrerebbe con una falsa dichiarazione, di non avere ricevuto soccorso nel periodo dell'invasione, o di averlo ricevuto solo parzialmente, nella misura indicata alla dichiarazione stessa, salvo peraltro che si tratti di persone di notoria mala fede o le cui dichiarazioni siano manifestamente infondate. I sindaci dovranno indicare, non sulla sollecitudine al Comando del Distretto l'ammontare della somma che presumono necessaria per il pagamento degli arretrati dal 1 novembre 1917 al 3 novembre 1918, perchè possa chiedere al prefato Ministero la relativa anticipazione di fondi anche per questo servizio.

#### La classe più giovane

#### sarà congedata.

Ci informano che il Ministero della guerra è venuto nella determinazione di congedare la classe del 1900, allo scopo di affrettare il ritorno alle disposizioni vigenti in tempo di pace, per le quali i cittadini erano chiamati alle armi soltanto al compimento del ventunesimo anno d'età.

I giovani del 1900, restituiti subito alle loro professioni od ai loro studi, potranno essere nuovamente richiamati alle armi quando saranno tornati al loro turno normale di leva.

Per quanto è a nostra conoscenza, le operazioni di congedamento saranno iniziate il 20 corrente. Il congedo sarà ritardato per gli ufficiali.



### Un interessante episodio del tempo dell'invasione.

Abbiamo dato notizia dell'arresto della notissima Maria Del Zotto, per furto continuato durante l'occupazione austro-tedesca. Questo, che è il suo ennesimo arresto, ci ha procurato il racconto per parte di un testimone oculare di un episodio occasionato appunto dalla Del Zotto.

Il Sig. Francesco Martinuzzi, Presidente della Banca Cattolica, Presidente della Congregazione di Carità e Consigliere Comunale, aveva riconosciuto per suo un pezzo di stoffa di grande valore posseduto dalla Del Zotto; invitata a restituirla, la brava donna cominciò ad inveire con male parole contro il Martinuzzi, vantando anche i suoi appoggi presso l'autorità occupante. Le grida della donna richiamarono gente. Uscì anche dal Municipio il prof. Chiurlo, allora vicesindaco del Comune, che, restando conto della ragione del diverbio, intimò silenzio alla donna e con un frustino che aveva in mano, siccome continuava ad inveire, la colpì ripetutamente, protestando contro la autorità occupante che lasciava che i peggiori elementi trionfassero, permettendo loro di insultare impunemente anche l'autorità cittadina.

Era eccitabilissimo.

In quella passò il consigliere Aulico Mateutsche, rappresentante del ministero degli interni in territorio occupato e uno dei capi della famigerata Banca Veneta, il quale conosceva benissimo l'italiano. Allora il prof. Chiurlo sdegnatissimo si rivolse verso di lui e a voce altissima gli disse: «Veda Eccellenza a che punto siamo giunti, con la protezione che i loro ufficiali danno alle... e alle p... E' una vergogna! Si offendono i rappresentanti della città! E tutto perché quelle male donne contano sul loro appoggio! Il governo nostro questa gente la gettava in prigione! E' una vergogna!».

Intanto dai piani superiori della Banca Cattolica s'erano affacciati quasi tutti gli ufficiali austriaci degli uffici quivi stabiliti e dal Municipio erano usciti gli impiegati.

Le parole del Chiurlo avevano lasciato tutti esterrefatti: il Sig. Martinuzzi lo supplicava di calmarsi: aveva trovato gli ufficiali austriaci da «protettori» di buone donne! Si attendeva lì per lì qualche cosa di tragico. Invece (si è poi risaputo che in quei giorni a Vienna c'era stata un'intera seduta del Parlamento sull'immoralità degli ufficiali in territorio occupato) invece gli ufficiali cominciarono a ritirare ad uno la testa, e il consigliere Mateutsche promise, se questo era vero, che sarebbe andato dal Colonnello Manussi a reclamare provvedimenti! *Audaces fortuna iuvat.*

**La Giustizia riprende il suo lavoro**

L'Ill.mo Presidente del Tribunale ci comunica l'ordine dei lavori fissato per la ripresa della giustizia nel Circondario di Udine. Ecco:

Martedì 18 corr. si terrà la prima udienza penale e nel successivo venerdì 21 la prima udienza civile nel nostro Tribunale.

Il Tribunale nel servizio dell'anno giuridico 1919 è così composto:

Sezione I.a: Domini Umberto Presidente; Arnaldi Girolamo, Longiare Salvatore, Valle-rani Carlo e Conti Paolo giudici.

Sezione II.a: Turchetti Giuseppe Giudice ff. di Presidente, Pampanini Camillo, Cavarzerani Gaspare, Minesso Angelo e Taccone Gallucci Alfonso giudici.

Ufficio di Istruzione: Cavarzerani Gaspare giudice incaricato.

Giudice per l'ammonezione: il medesimo. Gratuito Patrocinio: Minesso Angelo.

Giudice delle tutele per gli orfani di guerra: Arnaldi Girolamo.

Giorni di udienza: La sezione Civile Martedì e venerdì — Penale: Mercoledì e sabato.

II.a Sezione: Civile, Mercoledì e sabato - Penale, Martedì e venerdì.

Incidenti: La Sezione: Lunedì — II. Sezione: Giovedì.

Gratuito Patrocinio: Lunedì.

Le udienze civili e penali delle due sezioni e gli incidenti saranno rispettivamente tenute e trattati nei giorni marcati nella tabella ed avranno principio alle ore 10.

La Commissione per il Gratuito Patrocinio terrà le sue adunanze nel giorno indicato alle ore 10.30.

**Fascio di Difesa Nazionale**

D'accordo con la Sezione di Ferrara del F. D. N., e col concorso di vari cittadini, sinceramente democratici, ed amanti del pubblico bene, si è stabilito estendere l'opera benefica di propaganda patriottica nelle provincie del Polesine e del Veneto, costituendo un nuovo «Fascio di Difesa Nazionale».

Scopo di esso, è lo sviluppo e l'incremento dell'idea d'italianità.

Oggi che la guerra è gloriosamente finita, con la più grande delle vittorie, altri e dei pari elevati compiti incombono per integrare l'opera svolta dai nostri eroi sul — Piave — e perché il glorioso sacrificio che fece completa la vittoria, non sia vano.

«Il Fascio di Difesa Nazionale» si propone:

- Attuare con tutte le sue forze una intera azione di propaganda.
- Ottenere provvedimenti governativi onde rendere meno penosa la vita di tutti coloro che soffersero a causa della guerra.
- Tutela degli interessi economici dei combattenti, favorendo in ogni maniera il collocamento dei mutilati e reduci, presso le aziende private, pubbliche e governative.
- Sorveglianza continua a ciò che questi non vengano sfruttati.

Si è stabilito inoltre nominare un Segretario ed un Fiduciario per ogni Comune delle due Regioni, onde affidare il delicato e nobile compito di contribuire per la difesa della Nazione e per il miglior bene del popolo.

A presiedere è stato chiamato il Signor Domenico Parenti già Commissario al Fascio di Difesa Nazionale.

Come Segretario per il Comune di Udine, è stato scelto il Sig. Raimondo De Puppi, già Consigliere della lega studentesca italiana.

**Mancia L. 50**

a chi porterà alla Patria del Friuli un portafoglio contenente denaro e documenti di un soldato, smarrito da Piazza Vittorio a Viale Venezia.

### Esami nelle Scuole Medie

Il R. Provveditore comunica che il giorno 17 febbraio, alle ore 9, avranno principio gli esami di ammissione e di riparazione per i giovani che rimasero nei paesi invasi e che non si presentarono in altre scuole del Regno né alla sessione di novembre né a quella di dicembre.

Il diario degli esami si trova affisso all'albo di ogni Istituto.

Il giorno 18 febbraio, alle ore 9, avranno principio, presso la R. Scuola Normale, anche gli esami di maturità per le giovanette rimaste nei paesi invasi.

Per chiarimenti rivolgersi ai singoli capi di Istituto.

### La motoaratura in Friuli

Sono già passate per Casarsa venti motoaratrici, delle novanta promesse e delle trecento insistentemente richieste per dare aiuto al risorgimento agrario della nostra Provincia. Pare che altre macchine siano viaggiando e fra breve abbiano ad arrivare qui. Cosicché si spera che fra qualche settimana si possa iniziare il lavoro. Occorrerà qualche tempo per l'organizzazione delle squadre, per qualche prova e (speriamo) non ritardi molto, come accade per la Provincia di Treviso dove le macchine sono ferme da qualche settimana) per l'arrivo del combustibile e dei lubrificanti. Per ora gli agricoltori sappiano che in seguito all'interessamento degli Enti, delle Istituzioni locali, venti motoaratrici soltanto, licenziate dal Ministero di Agricoltura, sono sul nostro suolo...

### Cucina Popolare.

La Direzione della benemerita istituzione ci comunica il numero delle razioni consumate nel testè decorso mese di Gennaio, come segue:

Minestra	11721
Carne	7343
Pane	30283
Brodo	147
Varie	2482

In Totale, N. 51976 razioni: un bel numero, trattandosi di una sola somministrazione al giorno.

### Offerte a mezzo de «La Patria»

**Alla Congregazione di Carità.** In morte del cav. Pietro nob. Miani, Maria Giampietro offre L. 1, famiglia Cera L. 1; e in morte di Maria Facci Marzuttini, Ernesto Michieli L. 5.

**La Spett. famiglia Fantoni** in morte del dott. Dino Bertolissi L. 10 — Sig. Quinto D'Arco per dott. Dino Bertolissi L. 5 — Sig. Yuga Giuseppe in morte del cav. P. Miani L. 5.

**Alla Casa di Ricovero.** In morte del nob. cav. Pietro Miani, la famiglia Ing. Lorenzo de Toni L. 5; e in morte di Maria Facci Marzuttini, Gemma e Giovanni Blasoni L. 20.

**Asilo di via Ronchi.** Per guarigione della mamma, Biasutti Giuseppe offre L. 25.

**Infanzia abbandonata.** In morte di Vittorio Cantoni, famiglia Gio: Batta Cantoni L. 10, famiglia Stefanutto L. 5.

### Congregazione di Carità

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: In morte di Maria Facci Marzuttini, Blasoni Maria L. 5, famiglia Rizzani L. 10; di Martincigh Pietro, famiglia Croatto L. 10; del Dott. Dino Bertolissi, famiglia Rizzani L. 25.

### Federazione dazieri.

La Presidenza dell'Associazione Friulana — già avente sede provvisoria in Firenze — della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale dei Soci per domenica prossima 9 andante, alle ore 15 nei locali di Via Prefettura N. 10 per trattare un'importante ordine del giorno, fra cui l'elezione delle Cariche Sociali.

### Il messaggio della Camera di Commercio alle Consorelle del Regno

La Camera di Commercio, ritornata in sede, indirizzava alle Consorelle del Regno il seguente messaggio, in data del primo febbraio:

La Camera di Commercio di Udine, ritornata alla propria sede dopo un anno d'esilio, sente più che mai viva la gratitudine per la fraterna ospitalità confortatrice onde le Camere di Bologna e di Firenze le furono cortesie, e ricorda le prove d'affettuosa solidarietà di tante altre Consorelle.

A tutte porge un commosso ringraziamento e la preghiera di scusarla se la collaborazione sua, in avvenire, sarà forzatamente manchevole, poiché quanto esisteva nell'ufficio di Udine essendo andato distrutto o disperso, solo col tempo, e solo in parte, essa potrà ricostruire gli strumenti del suo lavoro, in un paese dove tutto è pur da rifare dalle fondamenta.

Ma lo straziato Friuli, fidente nelle proprie innate energie e nella solidarietà nazionale, saprà compiere il miracolo della propria risurrezione, per la maggior grandezza della Patria.

### Il Commissario Governativo

EMILIO PICO

Il Segretario G. VALENTINIS

### La Lotteria

**promossa da S. M. La Regina**

La Lotteria dei 20.000 ricchi premi (fra i quali oltre L. 284.000 in denaro) del valore complessivo di 2 milioni di lire, costituisce una vera e propria manifestazione patriottica a favore della «Fondazione Elena di Savoia».

L'estrazione, irrevocabilmente fissata pel 28 Febbraio 1919, avrà luogo a Roma alle ore 10. Occorre affrettarsi ad acquistare i biglietti al prezzo di L. 1 presso le Banche, Uffici postali, Stazioni ferroviarie e Banche lotti.

### Il ponte in legno sul Tagliamento ultimato

In questi giorni è stato ultimato il ponte in legno della ferrovia sul Tagliamento. Ieri sono seguite le prove che risultarono benissimo.

A giorni anche questo ponte sarà aperto al traffico.

**I libri friulani a Vienna!**

La commissione italiana a Vienna, ha intracciato in quella Università libri pregevoli che i barbari avevano rubati alla nostra e alle biblioteche di Cividade.

### Due donne arrestate per detenzione di mobili altrui

Sono: certa Luigia Del Toro fu Francesco d'anni 56 e Carboni Rosa fu Vittorio d'anni 51 da Conegliano ma domiciliata a Udine, fruttivendola.

### Due arresti in stazione

Le guardie di P. S. hanno arrestato nell'atrio della stazione certa Martinelli Agostina, di anni 17 da Pers, e Umberto Calusutti da Vermigliano, perché offendevano il buon costume.

### I furti quotidiani.

Al contadino Martino Papparotti di Cussignacco fu rubata durante l'altra notte una vacca i carabinieri, appena avuta la denuncia, si posero sulle tracce dell'autore certo Vittorio Bearzotti da lalmico, e lo acciuffarono a Codroipo, mentre stava contrattando per la vendita dell'armento.

Ignoti hanno l'altra sera visitato l'ufficio telegrafico provvisorio in via Carducci. Non trovarono però gran bottino, e dovettero accontentarsi dei soprabbiti delle due impiegate, signorine Eugenia Settesola di Pisa, e Mini Carolina di Nimis.

Oltre cinquemila lire di scarpe! Il furto rilevante fu consumato in due luoghi diversi della città, ma in danno della medesima ditta: Enrico Camosso e Comp. Entrati in una casa disabitata di via Paolo Sarpi 37, spezzarono una finestra che metteva nel magazzino deposito della ditta in via Mercatovecchio 14 e rubarono tante scarpe da formare il rilevante importo di 4000 lire circa. — Da un altro magazzino del signor Alessandro Valle fu Luigi in via Francesco Mantica, rubarono ancora scarpe per circa lire 1500.

Un altro furto fu perpetrato la scorsa notte in via di Mezzo, n. 32. Vi è un pianterreno, un botteghino per vendita liquori, e qualche altro genere, esercito da Teresa Turco. I ladri entrarono e fecero bottino di quanto trovarono, per l'importo di 400 lire circa; più, levarono dal cassetto del piccolo banco lire 35 lasciatevi dalla Turco. Da notare ch'ella dorme, con la famiglia, nelle camere immediatamente sopra il negozio, ma non avvertì nessun rumore. I vicinanti videro alcune ombre... Ma come si fa a lottare con le ombre?!

### COMUNICATO

La Ditta Giovanni Buccini (Forniture impianti elettrici - con sede provvisoria in Via Calzoli N. 4, comunica alla sua Spettabile clientela ed a chi d'interesse che con atto 28 Gennaio p. p. si è trasformata in Società in Accomandita semplice sotto la ragione sociale Ingegn. Provisionato, Buccini e C., traslocandosi in Via Cavour N. 12 dove ha aperto anche un negozio per la vendita al minuto.

### DIFFIDA

Il sottoscritto, essendo stato incaricato dal Comando Austriaco di versare alle opere che furono adibite ai lavori di gazzose, salami ecc. nei locali della Ditta Moretti, il salario loro spettante in valuta veneta, fa noto: che se entro il mese di Marzo non si presenteranno a ritirare il loro avere, l'equivalente sarà devoluto alla Casa di Ricovero.

### BENEDETTO GENTILLI

ex sindaco del rione di Villalta

Segue l'elenco: Maranossini Rosa, S. Maria di Sclauinico L. 7.10; Panighel Maria, Basaldella L. 17.75; Sutto Iolanda, Basaldella L. 17.75; Baschiera Carolina, Via Lombardina L. 3.55; Catelan Rosa, Zugliano L. 7.10; Catelan Adele, Zugliano L. 3.55; Antonuzzi Palmira, Basaldella L. 10.65; Del Torre Pierina, Basaldella L. 1.60; Antonuzzi Giuseppina, Basaldella L. 10.65; Menazzi Maria, Terenzano L. 7.10; Passon Rosalia, Terenzano L. 3.55; Passon Marcellina, Terenzano L. 10.65; Piva Gemma, Terenzano L. 7.10; Romanelli Rosa, Basaldella L. 1.60; Romanelli Angelina, Basaldella L. 10.65; Zampieri Giocanda, Terenzano L. 10.65; Lorenzini Palmira, Basaldella L. 1.60; Modolo Ines, Terenzano L. 3.55; Zanusso Maria, Colugna L. 3.55; Bon Eugenia, Colugna L. 3.55.

### Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

### Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

### STRAOCCASIONE offresi conserve pomodoro sapone primarie Marche prezzi ridottissimi.

— Ripresa fabbricazione Super-Iride Re dei coloranti tessuti. — Rivolgersi Dico Albertini - Brescia.

### CAPOMASTRO, diplomato ex appaltatore lavori pubblici e edili, abile progettista ed esecutore disegni, cessando obblighi militari, entrerebbe studio tecnico o assumerebbe Direzione lavori preferibilmente cointeressato. Referenze, moralità, documentazioni, ufficiali primissimo ordine. Scrivere Cassetta 55 L., Unione Pubblicità, Milano.

### SEDICENNE offresi quale persona di servizio - Indirizzare offerte N. 196 presso Unione Pubbl. Ital. - Udine.

### STABILIMENTO FUSORIO del Veneto Orientale, clientela in tutte le Terre Redente, cerca socio industriale del ramo, per riattivarsi ampliandosi. Scrivere N. 123 Unione Pubblicità Italiana Udine.

### PROPRIETARIO di stabili in Udine riattivando fra poco accetterebbe altri stabili in amministrazione curando incassi, affitti eventuali riparazioni. — Rivolgersi Valentini - Istituto Italiano di Credito - Via S. Giorgio Bologna.

### CERCASI negozio con vetrina possibilmente in posizione centrale. Scrivere n. 165 presso Unione Pubblicità Italiana - Udine.

### AGENTE articoli tecnici è ricercato da importante Ditta di Udine. Scrivere F. 169 presso Unione Pubblicità Italiana - Udine

### FRANCESCO COGOLO, il pedicure che i friulani tutti conoscono, offre di nuovo l'opera sua a quanti soffrono di calli, occhi pollini e alterazioni delle unghie. Il suo recapito è in via Savorgnana, 16. Richiesto, si reca a domicilio.

### LA DITTA

**Raffaele Gentili - Udine**

ha riaperto i propri magazzini di Vini bianchi e neri e fiaschi a prezzi di assoluta convenienza.

**CONTADINO** con famiglia 8 persone prenderebbe in affitto casa con attigua campagna per lavorarla. — Scrivere G 172 presso Unione Pubbl. Italiana - Udine.

**FAMIGLIA** tre persone cerca appartamento cinque sei stanze acqua luce vater oppure villetta con orto o terreno. — Rivolgersi Ugo Traghetti - Via Posta N. 8.

**TRASPORTI** con camion in provincia e dintorni. Garanzia consegna — Prezzi a convenirsi — Rossi e Comp. Garage Via del Gelso - Udine.

**DISPONGO** quintali cinquanta prosciutti spalle di maiale produzione nuova L. 14 il kg. vendita anche in piccole partite. Barozzi Paolo Via d'Azeglio N. 32 - Bologna.

**IMPIEGHI - PROFESSIONI**, licenze scolastiche, conquistansi celere e economicamente. Scrivere S. R. Casella 391 - Roma.

### VINI - OLI TOSCANI

Vini di lusso - da pasto - Spumanti - Marsala - Vermout

**FRATELLI MASINI**

Via Capratie 7 - BOLOGNA - Tel. 18-54

**Depositi - Rappresentanze - Commissioni**

Disponibili importati partite clienti in fiaschi da esportarsi - Campioni e prezzi a richiesta.

**MEDICAZIONI ANTISETTICHE**

Ospedali, Farmacisti, Case di Cura, per cotoni e garze idrofile rivolgetevi Pericle Bonomi GALLARATE Milano.

### TESSUTI OCCASIONISSIMI

Prezzo anteguerra. Causa salute cedo subito negozio.

Vasto assortimento articoli immediato realizzo.

Disposto consegna merce Camions a domicilio.

Trattative presenza Scrivere Unione Pubblicità Italiana cas. 75 Pavia

### Chi avesse trovato

od in qualunque modo, detenesse, registri, copialetere, documenti, carte contabili ecc. della ditta sottoscritta è pregato a portarli al suo recapito in Udine via Caterina Percoto N. 2, o quanto meno a farla avvertita.

ERARDO BATTISTELLA

### L'ing. TRISTANO VALENTINIS

ha riaperto col 1.º Febbraio il suo studio d'ingegneria civile in Via Gaeta n. 7, colla collaborazione del Sig. Architetto Benvenuto - Elia Fior.

### COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE L'UNION "INCENDI,"

L'Agenzia principale di Udine rappresentata dal Sig. Freschi Cav. Quirino, avverte la propria clientela di aver ripreso il suo funzionamento negli Uffici in Udine - Via della Posta N. 9.

### Massimiliano Fabris AVVISA

di aver riattivato la sua OFFICINA in Chiavris, per la costruzione e riparazione porte, finestre, cancellate, serrature e ferramenta per fabbricati, cucine economiche, serramenti avvolgibili in lamiera ondulata, ecc. ecc. Si cercano operai.

### CEMENTO

400 Q.li in viaggio. Per prenotazioni rivolgersi alla Ditta F.lli LESKOVIC Viale Stazione N. 3 - Udine.

### L'Antica Ditta LUIGI LESTUZZI UDINE - Via Gemona 17

coi primi di Febbraio riattiverà la tintoria, lavanderia per vestiti da uomo da donna e da ufficiali.

### Udinesi! Friulani! Vivandieri! Negozianti! Rivenditori!

### Fornitevi tutti alla CITTÀ di LECCO

**GRANDIOSI MAGAZZINI** in Via Carducci 14 e Via Giusti 12 - Udine

Forniti di buoni Vini Toscani, Piemontesi in fusti e fiaschi - liquori alimentari d'ogni genere - Burro artificiale - Mortadelle Bologna - Biscotti - Olio - Salsa e Concentrato pomodoro, sardine, sardelle acciughe salate, latte condensato, Carni in scatole, Brodi Liebig - Cioccolato.

Prezzi di assoluta convenienza a qualsiasi Cooperativa e Unione Militare

### Vino toscano in fiaschi a L. 4.50 e L. 5

Riduzione a Negozianti e Rivenditori

### L'inverno a SAN REMO

SOGGIORNO IDEALE — SALUTE PUBBLICA OTTIMA

**Casino Municipale**

Tutte le attrazioni che si avevano sulla Riviera Fancese

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia "Riviera", Sanremo

### Rag. Luigi De Agostini

avverte i suoi Clienti che ha aperto il Ufficio di Assicurazioni — Compagnie baine Incendio e Sindacato Pugliese Infortuni — in Udine, via Belloni 4, per la regolarizzazione dei contratti in corso e per stipulazione di contratti nuovi — per cui userà le maggiori facilitazioni.

### CASA DI CURA del Dott. A. Cavarzeran

per chirurgia - ginecologia - ostetrica. Ambulatorio dalle 11 alle 3 tutti i giorni. Udine Via Treppo N. 12

### FOTOGRAFIA Umberto De Faccio

Succ. Malignani - UDINE Piazza Vittorio Em. - Salita Castello

### DEPOSITO OLIO - RICINO MEDICINALE

extra fiore «GOBETTI» Vendita ai Signori Farmacia Bisutti del Dott. Mario Asquini TRICESIMO (Udine)

### Lampadine Elettriche

Impianti Elettrici Materiale elettrico Gino Agnoli e C. - Udine Via Aquileia 7.

### Giov. Battista Canton

ha riaperto il suo Ufficio di Assicurazioni in Udine Via Savorgnana N. 17 e si tiene a disposizione di chiunque avendo contratti di assicurazione da regolarizzare o da stipulare gli si voglia rivolgere personalmente o per corrispondenza.

### AVVISO Società Reale Mutua Incendi

Si è riaperto l'ufficio Assicurazioni della Società Reale Mutua Incendi in Vicolo Florio N. 4

Per la provincia di Udine la Società fece delle facilitazioni ai suoi soci. Presentandosi questi per il pagamento della quota annua, (che scade al 31 gennaio) potranno essere informati.

Nei capi luoghi di mandamento vi sono soliti sub-agenti incaricati per l'esazione

L'Agente Capo VITTORIO SCAL

### MALATTIE d'Occhio

Difetti della vista Il Dr. GAMBAROTTO

riceve ogni giorno dalle 10-12 e 14-17 in Via Carducci n. 3 per visite - medicazioni - consulti - operazioni

### Magazzini Friulani di Elettricità

Viale Stazione N. 3 - Udine

Grande deposito Lampadine ed articoli per Illuminazione Elettrica — Rifornimento Settimanale con camions

Si eseguiscano impianti in Udine e Provincia

Si fornisce qualsiasi materiale elettrico garantendo rapida consegna.

### IMPRESA TRASPORTI

a mezzo Camions UDINE e paesi limitrofi

Rivolgersi Giovanni Solone Via Manin 12

Quasi ber...  
ridestando l'odio contro...  
la invase...  
perché nelle...  
altri di tapp...  
anche, uscì...  
vammo nella...  
Marina di...  
Partendo...  
tare anche i...  
d'esilio. Non...  
medica sensa...  
prostrata co...  
mensa pace...  
lezze, natura...  
in me il sof...  
attesa segue...  
aspra guerra...  
Marina co...  
foci dell'Ar...  
protetta da...  
alberi gigan...  
perdi di sabb...  
giare con qu...  
In primavera...  
alla vita e so...  
uccelli, con...  
la pineta è...  
soffia Libecc...  
tepide e tra...  
Marina è r...  
dalle sue s...  
mare, con la...  
non più min...  
la vita al po...  
che nell'esta...  
tani eleganti...  
ludine di ba...  
Marina, d...  
metri uno a...  
che larga...  
e alla pineta...  
cole traversa...  
distanti, si a...  
circolari dal...  
della Balear...  
degna che...  
repubblica p...  
I graziosi...  
ville, i palazz...  
terrazze in...  
del buon qu...  
l'impreggia...  
chiave, non...  
rotta per off...  
Cardinale Ma...  
del bene e v...  
limento relig...  
Al completa...  
alacramente...  
Mander, ex...  
siani a Gort...  
di cuore...  
Marina pae...  
prima non v...  
e poche case...  
quello del l...  
Montefeltro c...  
nelle, l'istitu...  
due asili p...  
piccole elem...  
città sotto og...  
ricchissimo...  
plaga divina...  
ed il grand...  
struzione di...  
ad altro: bar...  
Degno di...  
sacro a Ga...  
che trascriv...  
— partito ad...  
di Varnigano...  
braccia e da...  
Pisa — auspi...  
— volte con...  
C'è pure...  
ram a vapo...  
paese — più...  
perghi e pen...  
Dal lato in...  
pub vantar...  
i com. Gu...  
sempre ball...  
maso, ora ten...  
conferenze...  
l'uggestiva; il...  
letteratura c...  
onoso ed eleg...  
francese in g...  
madre Agost...  
uasi tutta la...  
che fu dec...  
ella public...  
rima della g...  
alcuni anni d...  
questa delizia...  
«Giondanna...  
he no.»  
Nelle vicina...  
tra dell'Ar...  
accia del Re...  
fomo. «Noi...  
buona Regi...  
on le sue fig...  
quasi si dive...  
are in quel p...  
la gentilezza...  
ro e del tor...  
Quella cara...  
faceva pen...  
va la sua vi...  
gran bene a...  
evano per il...  
Italia...  
Ma non solo...  
zza del clin...  
annato, i dor...  
l'ulteriore mare...  
rono la nostr...  
lirono molto...  
ella nostra e...  
ccera ricono...  
el profughi a...  
ssidi, in cop...  
ento. Vi cop...  
alle presiedu